

Su 25 mila lavoratori del Lazio pesa la minaccia di perdere il posto

Martedì gli operai scendono in piazza

A Roma sciopero di quattro ore, nella regione fino a otto ore - Davanti al ministero dell'Industria parleranno Ravenna, Ajello e Cerri - Riunione in federazione: quale risposta del Pci alle manovre neoliberaliste del governo

Una minaccia pesante, vicina per 25 mila posti di lavoro. La politica di ristrutturazione selvaggia che il padronato vorrebbe portare avanti e l'inertezza del governo...

Una situazione difficile. Se ne è discusso ieri in una riunione operaia che si è svolta in federazione. Dopo la relazione di Mario Tudè, nel dibattito - 12 sono stati gli interventi - due le questioni principali emerse: il problema del governo e il ruolo del Pci.

Il governo se ne deve andare, hanno detto tutti. Non si può permettere che si giochi sulla garanzia del posto di lavoro di migliaia e migliaia di operai la partita se la proposta di ristrutturazione neoliberalista dell'economia passi o meno nel nostro paese.

Via il governo, dunque. Ma come deve muoversi il Partito in questa fase? Tutti hanno rivendicato una maggiore incisività nelle battaglie politiche e nelle proposte dei comunisti. Più idee, forza, un progetto preciso di politica economica, e anche una maggiore inflessibilità nel condurre le lotte sul terreno dell'economia.

Oltre 25 mila lavoratori nel Lazio rischiano il posto di lavoro. La crisi, che è generale in tutto il paese, è particolarmente grave nella nostra regione, in alcuni settori dell'industria: nella chimica (Snia, gruppo Montedison), nella componentistica (Mial e Mistral), nelle comunicazioni (Fatma, Sit Siemens), nell'elettronica (Voxson, Autovox), nel tessile e nel cartario.

Contro questa linea la Federazione CGIL-CISL-UIL ha indetto uno sciopero nazionale per l'industria martedì. Nel Lazio le astensioni dal lavoro saranno diversificate tra le 4 e le 8 ore, per permettere ai lavoratori di partecipare alla manifestazione che si terrà a Roma (nella capitale lo sciopero sarà di 4 ore). Il corteo partirà alle 9.30 da piazza S. Maria Maggiore e raggiungerà il ministero dell'Industria. Qui parleranno Ravenna per la UIL, Ajello per la CISL e Cerri per la CGIL. E sempre davanti al ministero confuirà un corteo di lavoratori della Snia che è partito ieri da Rieti, a piedi, con bandiere rosse e striscioni. Alla marcia partecipa anche il parlamentare comunista Franco Proietti.

Per altri invece la ricerca dell'autonomia non deve mai essere disgiunta dalla capacità del Pci di essere una forza incalzante per tutto il movimento operaio, per tutta la sinistra, perché questo può e deve significare la possibilità di costruire alleanze più vaste, che permettano di fare uscire le lotte dalle fabbriche, farle diventare un terreno di mobilitazione di tutta questa fase di crisi.

Quindi, è stato detto, lo sciopero dell'industria va bene, ma meglio sarebbe se fosse generale. In fondo la salvaguardia della scala mobile che è uno degli elementi della vertenza, (faciamo chiarezza su questo - ha sottolineato poi Speranza nelle conclusioni - la scala mobile è una conseguenza e non la causa dell'inflazione) non riguarda solo gli operai, ma anche i settori del pubblico impiego.

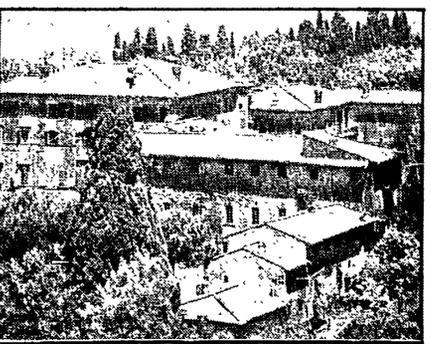
Speranza, concludendo il dibattito, ha invitato i compagni a mobilitarsi nella preparazione dello sciopero di dopodomani. Il Pci, salvaguardando la propria autonomia, deve sviluppare un maggiore impegno nel sindacato. Non si deve più oscillare tra una posizione tutta pansindacale, come negli anni '70, e una posizione di pura difesa, di chiusura e di partito. La posta in gioco è grossa. La crisi del settore è grave e ad essa si accompagnano manovre e ricatti che il padronato usa anche per scardinare e svalutare le reazioni e gli orientamenti del movimento operaio. A questo non si può rispondere che con una maggiore combattività dentro e fuori la fabbrica.

Una vasta documentazione fotografica, a Frascati, invita alla riflessione

Immagini di un patrimonio da salvare

Le ville e i giardini del Tuscolo in una mostra organizzata nelle sale del Comune - «Miracoli d'arte» da far rivivere - Il decentramento culturale

Le porte di villa Falconieri, una dopo l'altra, si aprono sulle stanze decorate e gli affreschi nei poloni, si accingono ammirare appena percipi nella fioca luce che penetra dalle imposte socchiusse. Dal terrazzo della sala della Primavera, dove i toni del verde sfumano fino a fondersi con l'azzurro del sole invade i giardini all'italiana e le verdi distese che costituiscono lo sfondo naturale delle antiche residenze e dei giardini tuscolani.



Villa Borghese a Frascati

La fortuna di Frascati e il suo miracolo dell'arte comincia con il pontificato di Gregorio X. La sua villa, costruita per ospitare la corte per lunghi periodi, attira verso il Tuscolo l'attenzione delle più potenti famiglie romane, che preferiscono a costruirsi a loro volta. Le colline si popolano di importanti insediamenti, ideati da architetti che lavorano ai disegni e alle planimetrie: progetti ambiziosi e non si adagiano a spese.

Ora una mostra allestita dal Comune di Frascati, in collaborazione con il ministero dei Beni artistici, dal ministero per i Beni culturali, dall'assessorato alla cultura provinciale arriva ormai alla sua quarta settimana d'esposizione (ha richiamato prima nella sala del museo di Piazza Venezia a Roma e poi in quelle del Comune di Frascati migliaia e migliaia di studiosi, personalità, amministratori, scienziati, cittadini, vale a dire le acque dell'abbandono. Oltretutto ha costituito per la popolazione della cittadina una occasione unica per riscoprire attraverso la ricca documentazione storica il territorio: uno stupendo patrimonio da salvare.

curie, tentando di sopravvivere all'abbricciarsi di diversi proprietari.

Per la prima volta è stata esposta la riproduzione fotografica dei dipinti del Ghezzi per la Galleria pontificaria in questi giorni, quella delle pitture della villa Multi-Bussi a Frascati, le decorazioni cinquecentesche di villa Falconieri, le volte del palazzo di Roberto Altemps a Montecitorio. Non solo: l'iniziativa, che sta ormai per concludersi, vuole sollecitare l'attenzione di tutti su un patrimonio che sta lentamente svanendo al distacco, senza però fissarsi in un documento l'ultima immagine prima della rovina.

È per questo che la riproduzione della mostra a Frascati assume un compito importante: far conoscere alla gente l'abito e storico e culturale, sollecitare la discussione sul destino di un simile patrimonio.

Su questo sono tutti d'accordo: la Provincia che sta cercando il decentramento culturale dando un volto nuovo ai comuni; il Comune di Frascati che ha già investito le ville e gli spazi aperti con la semina delle Estive Tuscolane; l'università di Roma che pensa alla utilizzazione dei monumenti come punto d'appoggio per gli studenti di Tor Vergata. E c'è anche chi parla dei giovani e degli anziani che nella cornice degli ambienti seicenteschi troverebbero ottimi spazi.

Valeria Parboni

Di dove in quando



Festival internazionale dei Laghi e Castelli

Si inaugura a Marino con l'antico suono delle bande musicali

Con sfilata e concerto di bande musicali, si è inaugurato, a Marino, il Festival internazionale dei Laghi e Castelli Romani. Meglio non poteva capitare: la banda, nell'esperienza e nei ricordi, è da sempre legata all'idea di festa, e continua ad esserlo anche oggi, in tempi, cioè, in cui i mezzi di comunicazione le hanno sottratto una delle sue antiche funzioni: quella della diffusione di messaggi musicali e, in definitiva, di cultura.

La prima a vivere quotidianamente la difficile dinamica è Ada Scacchi - titolare dell'assessorato al turismo e al decentramento culturale della Provincia - impegnata a realizzare il massimo possibile, con la consapevolezza che ogni cosa fatta, ottenuta nella direzione dell'utilizzazione democratica delle risorse - che sono quelle che sono - è una conquista su cui contare.

Forse aggiunto un peso gravido, con il lustro che ne deriva, alla serata che ha avuto, poi, incontrastate protagoniste le bande: quattro, alle prese con esecuzioni vive, invidiabilmente valide per l'efficacia della tecnica e del suono.

Alla banda rimangono affidati compiti che oggi forse hanno assunto, per responsabilità, un valore difficilmente riscontrabile: una grande e costante capacità di agglutinazione popolare e un'azione educativa, rivolta essenzialmente ai giovani, che, se investite, direttamente, solo questa, in tempi, cioè, in cui i mezzi di comunicazione le hanno sottratto una delle sue antiche funzioni: quella della diffusione di messaggi musicali e, in definitiva, di cultura.

Intervento alla manifestazione l'ambasciatore cecoslovacco, Antonin Peikan, presentato dal direttore artistico del Festival, Manfredo Matteoli (la Cecoslovacchia è il Paese ospite del Festival cui partecipa con complessi musicali e ballettistici), il quale ha sottolineato la fecondità degli scambi in campo artistico e culturale.

Diciamo della banda di Lanuvio (una quarantina di elementi), diretta da Alessandro Fiandra, di quella di Albano, che vanta un organico fino a sessanta presenze, diretta da Piero Ciuffetti, nonché della banda di Marino (una cinquantina di esecutori), ricca anche di uno stuolo di splendide majorettes, diretta da Rosario Lacerenza, applaudito per quale autore di vicinissime pagine.

Il dato che più impressiona è quello della presenza giovanile negli organici: ragazzi e ragazze, spesso «allevati» nel seno del complesso bandistico, che così si autogenera, e che, a scadenze precise, si confrontano con la musica «ufficiale», sostenendo esami in Conservatorio.

«Intervento alla manifestazione l'ambasciatore cecoslovacco, Antonin Peikan, presentato dal direttore artistico del Festival, Manfredo Matteoli (la Cecoslovacchia è il Paese ospite del Festival cui partecipa con complessi musicali e ballettistici), il quale ha sottolineato la fecondità degli scambi in campo artistico e culturale.

«Intervento alla manifestazione l'ambasciatore cecoslovacco, Antonin Peikan, presentato dal direttore artistico del Festival, Manfredo Matteoli (la Cecoslovacchia è il Paese ospite del Festival cui partecipa con complessi musicali e ballettistici), il quale ha sottolineato la fecondità degli scambi in campo artistico e culturale.



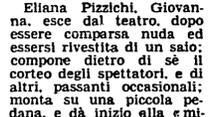
L'unica replica di una «Giovanna d'Arco»

«Blitz» del silenzio a Trastevere, per passanti occasionali

Un «blitz» del silenzio è stata l'azione teatrale condotta, per un'ora sola, dal clan di Silvio Benedetto all'angolo di Vicolo Moroni, a pochi metri dal Teatro in Trastevere. Materia il rogo di Giovanna d'Arco, contenuto reale la situazione creata da un qualunque sacrificio che avvenga in modo pubblico e pudico fra la gente che passa; la forma un dialogo muto fra condannata e i suoi carcerieri, fratelli della buona morte.

È l'azione teatrale condotta, per un'ora sola, dal clan di Silvio Benedetto all'angolo di Vicolo Moroni, a pochi metri dal Teatro in Trastevere. Materia il rogo di Giovanna d'Arco, contenuto reale la situazione creata da un qualunque sacrificio che avvenga in modo pubblico e pudico fra la gente che passa; la forma un dialogo muto fra condannata e i suoi carcerieri, fratelli della buona morte.

È l'azione teatrale condotta, per un'ora sola, dal clan di Silvio Benedetto all'angolo di Vicolo Moroni, a pochi metri dal Teatro in Trastevere. Materia il rogo di Giovanna d'Arco, contenuto reale la situazione creata da un qualunque sacrificio che avvenga in modo pubblico e pudico fra la gente che passa; la forma un dialogo muto fra condannata e i suoi carcerieri, fratelli della buona morte.



Eliana Pizzichi

Essere anche un Cristo disposto a perdonare, e Giovanna un ladrone pentito; oppure il colloquio potrebbe essere quello, ipotetico, fra il cireneo e Cristo; o semplicemente, ad una prima lettura, la storia di un rogo non avvenuto, di un'influenza esercitata con la sola forza degli occhi, fino a costringere il carceriere a liberarla. Perché infatti, alla fine, Giovanna scende, aiutata dall'altro, dalla pedana, percorrere a stento il tratto di strada, tramuta il silenzio di prima nel buio in cui si immerge, quello delle sale del teatro.

Essere anche un Cristo disposto a perdonare, e Giovanna un ladrone pentito; oppure il colloquio potrebbe essere quello, ipotetico, fra il cireneo e Cristo; o semplicemente, ad una prima lettura, la storia di un rogo non avvenuto, di un'influenza esercitata con la sola forza degli occhi, fino a costringere il carceriere a liberarla. Perché infatti, alla fine, Giovanna scende, aiutata dall'altro, dalla pedana, percorrere a stento il tratto di strada, tramuta il silenzio di prima nel buio in cui si immerge, quello delle sale del teatro.

Ma la situazione è variamente leggibile: il carceriere ai suoi piedi potrebbe essere anche un Cristo disposto a perdonare, e Giovanna un ladrone pentito; oppure il colloquio potrebbe essere quello, ipotetico, fra il cireneo e Cristo; o semplicemente, ad una prima lettura, la storia di un rogo non avvenuto, di un'influenza esercitata con la sola forza degli occhi, fino a costringere il carceriere a liberarla. Perché infatti, alla fine, Giovanna scende, aiutata dall'altro, dalla pedana, percorrere a stento il tratto di strada, tramuta il silenzio di prima nel buio in cui si immerge, quello delle sale del teatro.

Ma la situazione è variamente leggibile: il carceriere ai suoi piedi potrebbe essere anche un Cristo disposto a perdonare, e Giovanna un ladrone pentito; oppure il colloquio potrebbe essere quello, ipotetico, fra il cireneo e Cristo; o semplicemente, ad una prima lettura, la storia di un rogo non avvenuto, di un'influenza esercitata con la sola forza degli occhi, fino a costringere il carceriere a liberarla. Perché infatti, alla fine, Giovanna scende, aiutata dall'altro, dalla pedana, percorrere a stento il tratto di strada, tramuta il silenzio di prima nel buio in cui si immerge, quello delle sale del teatro.

OGGI ROMA FESTE DE L'UNITA' PETROSELLI A LA RUSTICA: alle ore 19 dibattito di chiusura sui problemi delle borgate con il compagno Luigi Petroselli. CIOFI A DONNA OLIMPIA: alle ore 18 comizio di chiusura con il compagno Paolo Ciofi. C.C. LINA FIBBI A MONTEVERDE NUOVO: alle ore 18 dibattito sui problemi della pace con la compagna Lina Fibbi. C.C. MONTECUCCO, alle ore 20 comizio di chiusura con il compagno Ugo Vetter. SETTEVILLE, alle ore 18 comizio di chiusura con il compagno Agostino Baginato. OGGI IL COMPAGNO INGRAD A LENOLA Con inizio alle 19, si svolge oggi a Lenola una manifestazione unitaria sul tema «Do-

VITERBO Ore 20.15 Festa de l'Unita Comizio (Massolo). DOMANI ROMA COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: alle ore 17.30 in fed. riunione della C.F.C. O.A.G.: Piano di lavoro della C.F.C. dopo l'analisi del voto, comitato di lavoro al rafforzamento del Partito. Relatore il compagno Teodoro Morgià, presidente della C.E.C. Partecipa il compagno Cesare Freduzzi. DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DI PARTITO: alle 17.30 in fed. riunione sul tesseramento e Festival. Devono partecipare i responsabili di organizzazioni dei Comitati di zona, segretari delle sezioni aziendali e le seguenti sezioni: Cammo Marzio, Flaminio, Ludovico, Nomentano, Pietralata, Mario Alicata, Tiburtino III, Tiburtino Gramsci, Prenestino/Giuliano, Torquattara, Quarcino, Nuova Tuscolana, Ostiense, Fiumicino Alesi, Maccarese, Porto Fluviale, Ente Monteverde, Monte Mario e Ponte Nove. COMITATO PROVINCIALE: alle ore 10 Esecutivo provinciale sul Festival Nazionale delle donne (Comitato Ottaviano); martedì 9: alle ore 10 Esecutivo allargato alla Sezione Urbanistica prov.le su: «Strati e leggi sull'abusivismo» (Renzi-Ottaviano); martedì 11: alle ore 17 in fed. convocata la riunione dei sindaci o consiglieri comunali dei Comuni interiori ai 5.000 abitanti (Baldicci-Ottaviano). ASSEMBLEE: OGGI IL COMPAGNO MORELLI ALL'ASSEMBLEA DELLA SEZ. FERROVIERI: alle 17 alla sez. Esquilino assemblea con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione e membro del C.C. MONTEDISON: DONDO SCALO alle 19.30 (Imbelleone); QUARTICCIOLLO alle 20 (Fredda); MONTEVERDE, VECHIO alle 19.30 (E. Mancini); ARDEATINA alle 17.30 (Simone); OTTAVIA CERVI alle 19.30 (Panatta); VILLARA alle 18 (F. Labozzi); CERVARIA alle 20 (Piccarreta); MORANINO alle 17.30 (Romano-Coletti). COMITATI DI ZONA, OGGI IL COMPAGNO SALVAGNI ALLA X ZONA: alle 18 in sede Comitato di Zona allargato in C.C.D.D. delle sezioni e al gruppo con il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino e membro del C.C. XX; alle 18.30 a Sesto Miglio Comitato di Zona e sede Nuova sezione (Iacobelli-Ottaviano); CASTELLI: alle 18 ad Abano C.C.D.D. di Abano, Cecchina e Pavone (Carvi); alle ore 18 ad Albano segretari e responsabili femminili (Fagiolo); VIII: alle 18 a Torrenova Gruppo e segretaria (Vichi Giordano); I: alle 18 a Tacciano ett vo Festa Nazle donne; alle 21 a Testaccio Comitato di Zona (Cianci).

I programmi della Net

OGGI su queste emittenti:

ETL Varese	Verese
Teleradio Milano 2	Milano
Teleregione	Torino
Teleregione	Genova
Punto Radio TV	Bologna
Telespazio	Pesaro
TRT	Livorno
Toscana TV	Siena, Grosseto
Telespazio	Arezzo, Perugia
Umbria TV	Umbria
Umbria TV Galileo	Terzi
Videocentro	Roma
Telematino	Avezzano
Teletv 58	Napoli
Televisi	Catania

Antologia del calcio

Commento di

NILS LIEBHOLM

sulla partita di calcio

ITALIA - BELGIO

Compra una Citroën da noi... metti in tasca la fortuna

riceverai subito un piccolo "grande" omaggio e parteciperai inoltre all'estrazione trimestrale di numerosi premi

1° Premio PIAGGIO "ST" 50 cc.

sarima concessionaria CITROËN ROMA

Piazza del Carevaggio, 10 - Tel. 5133982 - 5133990

Via Colli Portuensi, 540 - Tel. 5314441 - 442 - 443 - 444

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di rilevanza politica e culturale cercando di evidenziarne le implicazioni storiche o di attualità. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire, con un retroterra ricco e problematico, alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!



1. CLASSICI DEL MARXISMO

Engels, Lineamenti di critica dell'economia politica	1.600
Marx-Engels-Lenin, La prospettiva del comunismo	2.800
Marx-Engels, Proletariato e comunismo	2.200
Marx-Engels, Marxismo e anarchismo	1.200
Engels, Violenza e economia	1.500
Engels, L'internazionale e gli anarchici	2.000
Lenin, La nuova internazionale	1.200
Lenin, Due tattiche della socialdemocrazia	2.000
Lenin, Sul movimento operaio italiano	2.200
Gramsci, Elementi di politica	1.400

per i lettori de L'Unità e Rinascita 18.100

10.000

2. FILOSOFIA E POLITICA

Humboldt, Stato, società e storia	3.500
Condorcet, I progressi dello spirito umano	3.500
Helne, La scienza della libertà	3.500
Kant, Lo Stato di diritto	2.800
Rousseau, Lettere morali	4.000
Pollitzer, Principi elementari di filosofia	3.800

per i lettori de L'Unità e Rinascita 21.100

12.000

3. IL MONDO CONTEMPORANEO

Santarelli, Fascismo e neofascismo	3.800
Davidson, Alle radici dell'Africa nuova	2.200
Gueff, Metropoli e terzo mondo nella crisi	4.200
Pajetta, La lunga marcia dell'internazionalismo	2.200
Magister, La politica vaticana e l'Italia 1943-1978	7.500
Basget-Bozzo, Questi cattolici!	3.500

per i lettori de L'Unità e Rinascita 23.700

13.500

4. MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA

La Grassa, Struttura economica e società	1.800
Dobb, Storia del pensiero economico	4.500
Lavigne, Le economie socialiste europee	6.200
Michalet, Il capitalismo mondiale	4.000
Dockès, L'internazionale del capitale	3.200

per i lettori de L'Unità e Rinascita 20.000

11.500

5. DENTRO LA STORIA

Amedeola, Gli anni della Repubblica	4.500
Aguilón, La Francia della Seconda Repubblica	5.800
Mavedev, Dopo la rivoluzione	2.800
Tuñon De Lara, Storia della repubblica e della guerra civile in Spagna (2 volumi)	4.500
Genovese, Neri d'America	6.500

per i lettori de L'Unità e Rinascita 24.100

13.000

6. DONNE IERI E OGGI

Ravera, Breve storia del movimento femminile in Italia	4.500
Aisano, La donna e il femminismo	3.500
Mafai, L'apprendistato della politica. Le donne italiane nel dopoguerra	4.200
Lilli-Valetini, Care compagne	5.000
Faragallina, Garofani rossi	3.000
Squarcialupi, Donne in Europa	4.800

per i lettori de L'Unità e Rinascita 25.000

14.000

7. PAGINE DI NARRATIVA

Lunetta, I reati d'Europa	2.800
Palumbo, Il serpente malizioso	2.400
Coytoso, Don Julian	2.800
Brandys, L'idea	2.000
Borges-Bloy Casares, Sei problemi per don Isidro Parodi	3.000
Vargas Llosa, I uccelli	2.500
Carner, L'8 ottobre	5.800
Benedetti, Diario di campagna	3.800

per i lettori de L'Unità e Rinascita 25.1000

14.000

8. LETTURE PER RAGAZZI

Noegier, L'avventura umana della preistoria	7.500
Durocq, La macchina meravigliosa	5.000
Passquiez, Il fantastico atomo	4.500
Baldini-Marri-Vecchi, I giorni della Resistenza	2.500
Sabbieti, La città era un fiume	3.800

per i lettori de L'Unità e Rinascita 23.300

13.000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Schaff, Storia e verità. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti Via Serchio 9/11, 00198 Roma. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1980

ognome e nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_

sigla provincia \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (632185.2)	pacco n. 2 (632186.0)	pacco n. 3 (632187.9)
pacco n. 4 (632188.7)	pacco n. 5 (632189.5)	pacco n. 6 (632190.9)
pacco n. 7 (632191.7)	pacco n. 8 (632192.5)	

Editori Riuniti